



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2014 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## RAPPORTO MENSILE ABI – Maggio 2014 (principali evidenze)

1. Ad aprile 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.848 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.726,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a marzo 2014 pari a 164,6 mld, dai 162 mld di febbraio (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è dell'8,6% a marzo 2014 (6,6% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 14,6% per i piccoli operatori economici (12,3% a marzo 2013; 7,1% a fine 2007), il 14% per le imprese (10,3% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,4% per le famiglie consumatrici (5,8% a marzo 2013; 2,9% a fine 2007). Se si considerano le sofferenze nette, si registra una riduzione dai 78,2 miliardi di euro di febbraio ai 75,7 miliardi di marzo, a seguito di operazioni di cessione di prestiti in sofferenza. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è in diminuzione: 4,12% a marzo dal 4,27% di febbraio 2014 (3,37% a marzo 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
3. Ad aprile 2014 in lieve recupero la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra un'ulteriore attenuazione della variazione negativa su base annua (-2,5% dal -3,1% del mese precedente). I finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano sul -2,2% come variazione annua ad aprile 2014, era -2,1% il mese precedente e -4,5% a novembre 2013 (cfr. Tabella 3). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.848 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.426 miliardi di euro.

4. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (ad aprile 2014: -5,9%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di oltre 31 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre ad aprile 2014 - di circa 13 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +1,1% contro +1,3% di marzo 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad aprile 2014 un aumento di 3 mld rispetto al mese precedente e una diminuzione di circa 18,4 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,1% (-2% a marzo), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (*cf. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.726,5 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 214 miliardi.
5. Ad aprile 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,39% (3,45% il mese precedente e segnando il valore più basso da luglio 2011; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,47% dal 3,45% di marzo 2014 e dal 3,48% di febbraio (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,90% (3,88% il mese precedente; 6,18% a fine 2007) (*cf. Tabella 4*).
6. Ad aprile 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,78% (1,80% a marzo 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) è sceso allo 0,92% (0,94% a marzo 2014), così come quello sulle obbligazioni al 3,33% (3,37% a marzo 2014). Il rendimento dei PCT è sceso dall'1,92% all'1,86% (*cf. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad aprile 2014 è risultato pari a 212 punti base (208 punti base a marzo 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>3</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>4</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>9</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>11</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>12</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....</b>	<b>13</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....</b>	<b>24</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>25</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>25</b>

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

		Economia reale					
		Q1 2014		Q4 2013		Q1 2013	
Pil	t/A	-0,5		0,3		-2,4	
- Consumi privati		nd		-0,3		-2,5	
- Investimenti		nd		3,4		-11,2	
Produzione industriale	a/a	mar-14		feb-14		mar-13	
		-0,4		+0,4		-5,8	
Vendite al dettaglio	a/a	feb-14		gen-14		feb-13	
		-0,5		-0,4		-3,4	
Clima fiducia imprese	delta m/m	apr-14		mar-14		apr-13	
		+0,4		+0,3		-1,6	
Clima fiducia famiglie		+4,8		+4,4		+2,2	
Inflazione (armonizzata)	a/a	mar-14		feb-14		mar-13	
		+0,3		+0,4		+1,8	
Inflazione core		+0,9		+1,0		+1,5	
prezzo per barile		apr-14		mar-14		apr-13	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		108,1	4,1	107,9	-1,6	103,8	-14,1
cambio verso euro		apr-14		mar-14		apr-13	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,381	+6,0	1,383	+6,7	1,303	-1,0
Jen giappone		141,5	+11,1	141,5	+15,3	127,3	+19,0
Sterlina inglese		0,825	-3,1	0,832	-3,1	0,851	+3,4
Franco svizzero		1,219	-0,1	1,218	-0,7	1,220	+1,5

**Indicatori mercato azionario bancario**

		apr-14		mar-14		apr-13	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream		6,9	83,0	8,9	70,2	-0,5	4,1
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning		116,8	97,9	78,9	50,5	16,9	-0,8
Dividend yield (in %)		1,4	-1,8	1,5	-3,0	3,2	-2,7
		mar-14		feb-14		mar-13	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione		111,3	95,8	97,9	53,1	56,9	-15,9

**Attività finanziarie delle famiglie**

		Q3 2012		Q3 2013	
		mld €	a/a	mld €	a/a
Totale		3.650	4,5%	3.713	1,7%
Biglietti, monete e depositi		1.148	5,3%	1.193	3,8%
Obbligazioni		701	-2,4%	628	-10,4%
- pubbliche		181	0,9%	171	-5,3%
- emesse da IFM		377	-0,1%	338	-10,3%
Azioni e partecipazioni		732	10,6%	767	4,8%
Quote di fondi comuni		259	14,0%	303	17,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR		651	2,1%	669	2,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	apr-14		mar-14		apr-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.726,5	-1,1	1.723,4	-2,0	1.744,9	1,2
- depositi	1.224,3	1,1	1.224,1	1,3	1.211,5	6,9
- obbligazioni	502,2	-5,8	499,3	-9,1	533,4	-9,7
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.848,2	-2,5	1.851,1	-3,1	1.896,1	-2,7
Impieghi al settore privato	1.580,4	-3,1	1.583,1	-3,7	1.631,1	-3,0
- a imprese e famiglie	1.426,0	-2,2	1.431,3	-2,1	1.458,1	-3,1
- a medio-lungo	1.065,0	-1,0	1.066,8	-1,3	1.076,3	-2,5
	mar-14		feb-14		mar-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	8,55	1,91	8,46	2,00	6,64	1,21

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	apr-14		mar-14		apr-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,25	-0,50	0,25	-0,50	0,75	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,33	0,12	0,31	0,10	0,21	-0,54
Irs a 10 anni	1,75	0,18	1,83	0,12	1,57	-0,66

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	apr-14		mar-14		apr-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,78	-0,24	1,80	-0,19	2,02	-0,08
Tasso medio prestiti (b)	3,90	0,12	3,88	0,12	3,78	-0,38
Differenziale (b-a)	2,12	0,36	2,08	0,31	1,76	-0,30

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

### Segnali di miglioramento il mercato del credito per l'acquisto di immobili

Dai dati dei primi mesi del 2014 emergono taluni segnali di miglioramento sul fronte dei mutui per l'acquisto di abitazioni, anche in un contesto in cui continua la riduzione delle compravendite; in particolare, nei primi tre mesi del 2014 le nuove erogazioni (riferite a un campione di 88 banche) hanno registrato un incremento superiore al 20% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Indicazioni in questa direzione si possono cogliere anche dall'indice, elaborato dall'Ufficio Studi ABI - secondo le prassi metodologiche di matrice anglosassone - che sintetizza l'analisi dei vari fattori che influenzano la possibilità per le famiglie di comprare casa indebitandosi e che ne descrive l'andamento<sup>1</sup>.

Secondo tali elaborazioni, l'indice di accessibilità nel 2013 registra un significativo miglioramento che lo riporta in linea con i valori pre-crisi superando le difficoltà registrate in seguito alla crisi dei debiti sovrani.

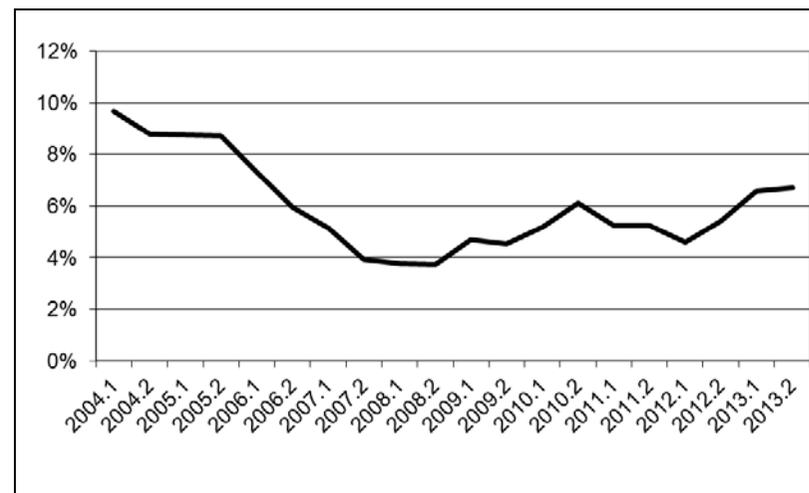
L'andamento del 2013 è principalmente dovuto ad una diminuzione del prezzo delle case sia in valore assoluto che relativamente alla dinamica del reddito disponibile; il costo dei mutui non ha contrastato tale trend positivo.

<sup>1</sup> Valori positivi dell'indice indicano che la famiglia media italiana è in grado di accedere all'acquisto di una abitazione media finanziandosi con un mutuo ventennale a tasso fisso, pari all'80% del valore dell'immobile.

*Il miglioramento delle condizioni di accesso all'acquisto di una abitazione ha riguardato non solo il totale, ma anche segmenti di famiglie che presentano particolari fragilità rispetto al tema dell'acquisto di una abitazione: quelle delle famiglie di giovani e quelle che abitano nei grandi centri urbani.*

*In termini distributivi, la quota di famiglie che dispone di un reddito sufficiente a coprire almeno il 30% del costo annuo del mutuo per l'acquisto di una casa è, infatti, di poco superiore al 50%, valore in buon recupero rispetto a 5 anni prima, ma ancora inferiore ai valori di inizio 2004.*

### Indice di accessibilità per il totale delle famiglie

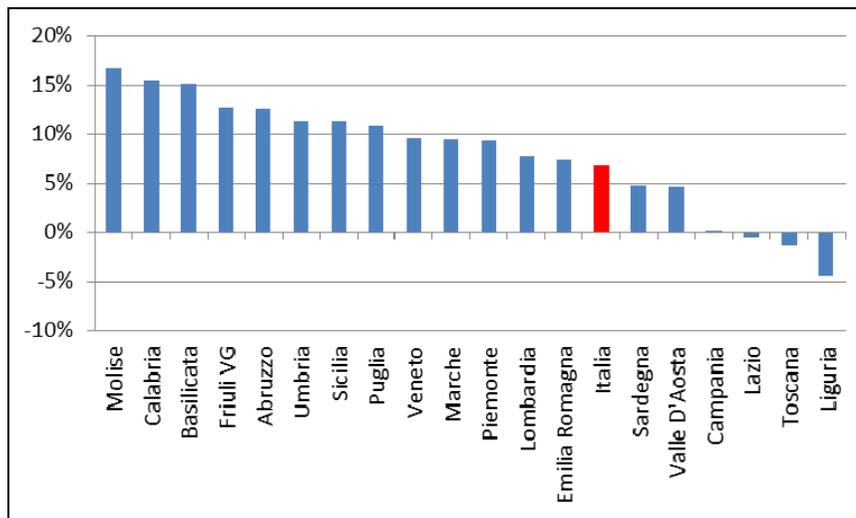


Ns elaborazioni su dati OMI, Istat e Banca d'Italia.

*Se si analizza la distribuzione territoriale dell'indice di accessibilità, si nota una notevole variabilità di situazioni, in*

relazione principalmente alla accentuata variabilità del prezzo delle case nelle diverse regioni italiane.

### Indice di accessibilità a livello regionale (dati al 2013)



Ns elaborazioni su dati OMI, Istat e Banca d'Italia.

Detto che nel 2013 si è registrato un miglioramento diffuso a tutti i territori, delle 19 regioni considerate, 3 presentano condizioni di non accessibilità (Lazio, Toscana e Liguria), a causa di fattori peculiari quali la presenza di grossi agglomerati urbani, una notevole attrattività turistica e un patrimonio residenziale di particolare pregio, elementi che esercitano tutti una considerevole pressione sulle quotazioni delle case; tali fattori idiosincratici sembrano influenzare in

senso negativo le performance di accessibilità dell'Italia Centrale.

Generalmente le regioni meridionali presentano una più alta facilità di accesso all'acquisto di abitazioni, grazie ad un prezzo relativo delle case migliore che nel resto d'Italia.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Attività economica internazionale: nuovi segnali di rallentamento

A febbraio 2014 il **commercio mondiale** ha registrato una contrazione pari al -0,7% su base mensile (+2,9% a/a), contro la variazione positiva del +0,2% del mese precedente (+2,7% a/a).

La **produzione industriale**, sempre a febbraio, ha registrato una crescita pari al +0,1% rispetto al mese precedente (+3,9% a/a), in calo se paragonata al dato di gennaio (+0,4% m/m).

Ad aprile, l'indicatore **PMI**<sup>2</sup> è passato da 53,5 a 52,8, anticipando un rallentamento dell'attività economica internazionale nei prossimi mesi. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è sceso da 52,4 a 51,9, mentre quello riferito al settore dei servizi è sceso da 53,5 a 52,7.

L'**inflazione** mondiale, a marzo, è leggermente risalita di due decimi di punto al 2,8%; valore comunque inferiore rispetto alla media del 2013 (3,3%).

Dopo la costante crescita del 2013, nell'anno in corso il mercato **azionario** mondiale sta registrando andamenti molto volatili: ad aprile 2014 ha perso il 2% rispetto al mese precedente (+12% a/a); mentre a marzo aveva guadagnato il 2,3% (+16,5% a/a).

### • Prezzo del petrolio in lieve aumento

Ad aprile 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 108,1 dollari al barile, registrando una variazione del +0,2%

<sup>2</sup> *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

rispetto al mese precedente (+4,1% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 106,5\$ per settembre 2014 e di 104,9\$ per dicembre 2014.

### • Prospettive ancora incerte per i Bric...

Nel primo trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,4% in termini trimestrali annualizzati, in diminuzione rispetto al +7,7% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è sceso ulteriormente a 98,7, segnalando una dinamica ancora debole anche nei prossimi mesi. Sul fronte dei prezzi, si registra una marcata riduzione, con la rilevazione di aprile che segna un +1,8% (rispetto al +2,6% del 2013).

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2013 è stata pari al +4,6%, in calo rispetto al +5,7% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97,6. Lieve miglioramento sui prezzi al consumo, con l'inflazione scesa al +6,7%.

Nel quarto trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al +2%, in calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,3). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo ad aprile hanno registrato una variazione annua pari al +5,8%.

In **Russia**, invece, il 2013 si è chiuso meglio del previsto. Nel quarto trimestre il Pil è cresciuto del +2% rispetto al +1,3% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un leggero indebolimento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: ad aprile hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +7,3%.

- **Crescita Usa: brusca frenata nel primo trimestre**

Nel primo trimestre del 2014, l'**economia statunitense** è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +0,1%, in brusco calo rispetto al +2,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse rimane comunque sopra quota 100, segnalando un possibile rafforzamento dell'economia nei prossimi 6 mesi.

Ad aprile il **tasso di disoccupazione** è sceso ulteriormente a quota 6,3%, mentre il tasso di occupazione è rimasto stabile al 58,9%.

- **Usa: l'inflazione al consumo in lieve ripresa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti del +1,5% a marzo, in aumento rispetto al +1,1% del mese precedente. La componente *core*, invece, è rimasta stabile all'1,6%. Le aspettative di inflazione sono scese ulteriormente dall'1,7 all'1,6%.

- **Pil Area Euro in crescita anche nel primo trimestre 2014**

Per il quarto trimestre consecutivo, l'economia dell'Area Euro è cresciuta sebbene ad un ritmo inferiore rispetto a quanto atteso dagli analisti. Nel primo trimestre del 2014, il **Pil dell'Eurozona** ha infatti registrato un aumento del +0,8% in termini trimestrali annualizzati, in lieve calo rispetto al +0,9% del trimestre precedente e al +1,2% atteso. All'interno dell'Area, nel primo trimestre del 2014, la **Germania** registra invece una sensibile crescita del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +3,3% (+1,5% nel trimestre precedente), mentre il Pil della Francia è rimasto invariato (+0,7% la variazione del quarto trimestre 2013). A marzo 2014, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 101,2 da 101,1 del mese precedente (99,3 a marzo 2013), proseguendo il *trend* di

stabilizzazione della crescita iniziato alla fine del 2012.

- **...con timidi segnali di ripresa nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro, continua a recuperare terreno, registrando, a febbraio, un incremento pari a +1,8% su base tendenziale (+0,3% in termini congiunturali). A marzo 2014, l'indice della produzione industriale è cresciuto, in termini tendenziali, del +3% in **Germania** (-0,5% m/m) ed è calato di -0,8% in **Francia** (-0,7% m/m). Nello stesso mese, la crescita dei **nuovi ordinativi manifatturieri**, in **Germania**, ha rallentato, registrando una variazione pari a +1,4% a/a (+6,4% nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a marzo 2014 sono risultate in crescita del +0,3% su base congiunturale e del +1,3% in termini tendenziali. Nello stesso mese, anche in **Francia** sono aumentate su base congiunturale del +2,3% (+3,7% a/a) mentre in **Germania** sono scese del -0,7% m/m (+0,9% a/a).

- **Indicatori di fiducia in miglioramento**

L'**indice di fiducia dei consumatori** (cfr. Grafico A3), ad aprile, evidenzia un miglioramento sia nell'**Area Euro** (da -9,3 a -8,6), che in **Germania** (da +2,3 a +3,1) mentre in **Francia** registra un lieve calo (da -20,2 a -21,7). L'**indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro**, ad aprile, è sceso a -3,6 da -3,3 del mese precedente (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è scesa anche in **Germania** a -0,1 da 0,9 mentre in **Francia** è salita passando da -7,6 a -6,7.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di marzo 2014 è pari al 11,8%, stabile da 4 mesi (la media del 2013 è pari a 12,1% che si confronta con l'11,4% del 2012). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2013 è pari al 63,7%, sostanzialmente stabile rispetto al 63,8%

del trimestre precedente.

- **Inflazione in calo nell'Area Euro e inferiore all'1%**

A marzo l'**inflazione** nell'Area Euro resta su livelli minimi attestandosi al +0,5%, in ulteriore calo rispetto al +0,7% mese precedente (+1,7% un anno prima). Nel 2013, in media, la crescita dei prezzi al consumo si è attestata al +1,4% dal +2,5% medio nel 2012. Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), a marzo, risulta in calo al +0,9% dal +1,1% di febbraio (+1,3% nel 2013 dal +1,8% del 2012).

- **Tasso di cambio: euro stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di aprile 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,381 (1,383 a marzo). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,825 (0,832 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,219 (1,218 al mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 141,52 (141,529 nel precedente mese).

- **Italia: il Pil torna negativo nel primo trimestre**

Dopo il lieve incremento dell'ultimo trimestre del 2013, **il Pil dell'Italia è tornato negativo**. Secondo la stima preliminare dell'Istat, infatti, nel primo trimestre del 2014, il prodotto italiano è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del primo trimestre del 2013. Il calo congiunturale è la sintesi di un incremento del valore aggiunto nel settore dell'agricoltura, di un andamento negativo nell'industria e di una variazione nulla nel comparto dei servizi. **Nel 2013 il Pil è diminuito del -1,8%, contro il -2,4% del 2012.**

Con riferimento alle componenti del Pil, gli ultimi dati disponibili relativi al quarto trimestre del 2013, indicano che, rispetto al trimestre precedente, gli investimenti fissi lordi sono aumentati di +0,9% mentre i consumi finali nazionali sono rimasti invariati. Le importazioni sono aumentate di +0,2% e le esportazioni di +1,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,1 punti percentuali alla crescita del Pil: è stato nullo il contributo dei consumi delle famiglie e della spesa della Pubblica Amministrazione, mentre quello degli investimenti fissi lordi è stato positivo per 0,1 punti. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente (-0,4 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo per 0,3 punti percentuali.

**L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua, tuttavia, a segnalare leggeri miglioramenti delle prospettive di crescita**, salendo, a marzo, a 101,5 da 101,3 del mese precedente (99 a marzo 2013).

A marzo 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito di -0,5% rispetto a febbraio e di -0,4% in termini tendenziali. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a marzo 2014, aumenti tendenziali nei raggruppamenti dei beni intermedi (+2,9%) e dei beni strumentali (+2,7%). Segna una flessione marcata il comparto dell'energia (-11,1%) e, in misura più lieve, quello dei beni di consumo (-1,6%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a febbraio segnalano una crescita su base annua pari a +2,8% (+2,6% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -0,5% su base tendenziale ed una crescita nulla su base congiunturale.

Il *trend* di miglioramento dell'**indice di fiducia delle imprese** è proseguito passando da -4,5 di marzo a -4,1 di

aprile; nello stesso mese, anche il **mood dei consumatori** è migliorato passando a -9,6 da -14,4 del mese precedente (-34 ad aprile 2013).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di marzo 2014 è pari al +12,7% stabile rispetto ai due mesi precedenti e superiore di 0,7 punti nei dodici mesi. Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2013 si è attestato al +12,2%, dal +10,7% del 2012. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) continua a destare serie preoccupazioni. Il tasso dei giovani tra i 15 e i 24 anni senza lavoro è pari infatti al 42,7%, in diminuzione dello 0,1% su febbraio, ma in aumento di 3,1 punti nel confronto tendenziale. In media, nel 2013, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40% dal 35,3% del 2012. **L'indice dei prezzi al consumo**, a marzo, è calato ancora attestandosi a +0,3%, dal +0,4% mese precedente (+1,8% un anno prima). In lieve calo anche la componente "core", dal +1% al +0,9%.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad aprile 2014 fabbisogno di 10.100 milioni per il settore statale**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di aprile 2014 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 10.100 milioni, che si confronta con gli 11.333 milioni del mese di aprile 2013. Nel primo quadrimestre dell'anno il fabbisogno si è attestato a circa 41.800 milioni, con un miglioramento di circa 6.200 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013.

*Il miglioramento del fabbisogno ad aprile 2014, nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, è ascrivibile da un lato, ad un aumento degli incassi fiscali, tra i quali gli introiti dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziari, dell'IVA e delle accise; dall'altro, ad una flessione dei pagamenti per interessi sul debito pubblico e delle spese delle amministrazioni statali. Fra le poste peggiorative del saldo si segnalano maggiori prelevamenti dai conti di Tesoreria intestati alle amministrazioni locali legati presumibilmente al pagamento di debiti pregressi."*

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A maggio 2014 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo dell'8 maggio 2014 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di novembre 2013 - il tasso di *policy* allo 0,25% (minimo storico dalla nascita dell'euro). Fermo anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (allo 0,75%) e quello sui depositi *overnight* a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Nella Conferenza stampa il Presidente Draghi ha evidenziato come il Consiglio direttivo abbia giudicato all'unanimità insoddisfacente l'andamento dell'inflazione ed ha evidenziato la possibilità di agire con misure non

convenzionali il prossimo mese avendo a disposizione le nuove stime trimestrali su crescita e inflazione.

Il tasso di cambio non rientra nel *target* Bce, ma è molto importante per la crescita e la stabilità dei prezzi: il forte cambio dell'euro associato alla bassa inflazione è "*motivo di grande preoccupazione*".

Il Presidente Draghi ha poi sottolineato come i governi dell'Eurozona non debbano "*dissipare i progressi fatti in materia di consolidamento fiscale*" e devono "*portare avanti riforme strutturali nel mercato del lavoro e dei prodotti per aumentare il potenziale di crescita dell'Area Euro e ridurre l'alta disoccupazione*".

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,34% il tasso registrato nella media della prima decade di maggio 2014. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2014 si è posizionato allo 0,33%, 0,31% la media di febbraio 2014 (+12 punti base rispetto ad aprile 2013 - *cf. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di maggio 2014 tale tasso è risultato pari a 0,34%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,75% ad aprile 2014 (1,83% a marzo scorso). Nella media dei primi giorni di maggio 2014, tale tasso è risultato pari a 1,70%.

Nei primi giorni di maggio 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 137 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di aprile 2014 e rispetto a maggio 2013 (142 punti base).

- **In aumento a marzo il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>3</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'Area Euro, un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,34 punti, dovuto all'aumento sia dei tassi di interesse che dei tassi di cambio.

Negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,37 punti, causato sostanzialmente dal calo dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a marzo, più restrittive di 2,86 punti (2,16 punti nel mese precedente e 1,06 punti un anno prima).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In calo ad aprile 2014 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile pari a 2,69% negli **USA** (2,72% nel mese precedente), a 1,53% in **Germania** (1,59% nel mese

<sup>3</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

precedente) e a 3,23% in **Italia** (3,39% a marzo). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di aprile sui 170 *basis points* (180 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve calo ad aprile i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro; stabili quelli Usa**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di aprile un rendimento pari al 1,82% nell'Area Euro (1,90% nel mese precedente) e del 2,76% negli Stati Uniti (2,76% a marzo).

- **In forte contrazione anche a marzo 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-31,7 miliardi di euro)**

Nel mese di marzo 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 41,5 miliardi di euro (37,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 133,4 miliardi nel primo trimestre del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a 12,2 miliardi (15 miliardi l'anno prima; +48,8 miliardi nel primo trimestre del 2014);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 1 miliardo di euro (8,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 6,8 miliardi nel primo trimestre del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a -3,9 miliardi (+4,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -4,8 miliardi nel primo trimestre del 2014).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +13,7 miliardi di euro (7,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 44,4 nel primo trimestre del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -31,7 miliardi (-20 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -48,6 miliardi nel primo trimestre del 2014).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad aprile in lieve aumento i principali indici di Borsa**

Nel mese di aprile 2014 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +1,5% (+13,1% su base annua), lo ***Standard & Poor's 500*** ha registrato una crescita nulla (+18,7% a/a), mentre il ***Nikkei 225*** è sceso del -1,4% (+9,2% a/a).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* ad aprile era pari in media a 19 in aumento rispetto al 18 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +3,9% (+36,6% a/a), il ***Cac40*** (l'indice francese) del +2,3% (+18,8% a/a), il ***Ftse100*** della Borsa di Londra del +0,3% (+4,5% su base annua) e il ***Dax30*** (l'indice tedesco) del +1,5% (+22,7% a/a). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il ***Nasdaq*** è sceso del -3,7% (+26,7% a/a) e il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) del -2,2% (+32,8% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è salito del +6,7% (+90,4% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +2,3% (+47,3% a/a) mentre lo **S&P 500 Banks** è sceso del -2% (+26,6% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita ad aprile 2014**

Ad aprile la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +2,1% rispetto al mese precedente e del +24,8% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.285 miliardi di euro da 5.174 miliardi di marzo. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10% del totale, quella della **Francia** al 31% e quella della **Germania** al 26,1% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 526 miliardi di euro, manifestando una crescita di oltre 20 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+147 miliardi rispetto ad un anno prima). A marzo, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è cresciuta rispetto al mese precedente portandosi a 111,3 miliardi da 97,9 miliardi di febbraio (+54,5 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di marzo, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 22% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.436,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2014, circa il 42% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>4</sup>) - pari a circa 1.436,5 miliardi di euro a marzo 2014 (circa 43,6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 42% direttamente dalle famiglie consumatrici (-9% la variazione annua), per il 22,6% dalle istituzioni finanziarie (-0,6%), per il 23,9% dalle imprese di assicurazione (+8,4% la variazione annua), per il 5,3% dalle società non finanziarie (-6%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -4,3%.

- **In crescita alla fine 2013 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2013 una crescita, collocandosi a circa 94,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +8,4% (+7,3 miliardi circa rispetto a fine 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2013 pari a circa 618 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto

<sup>4</sup> Residente e non residente.

ad un anno prima di circa il 3,4% (+20,4 miliardi rispetto a fine 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -3,9% (-401 milioni rispetto a fine 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 513,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +2,7% (+13,5 miliardi rispetto a fine 2012).

- **In aumento a marzo 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A marzo 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 591,4 miliardi di euro (+17,7 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 29,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,2% da fondi di diritto estero<sup>5</sup>. In particolare, rispetto a febbraio 2014 vi è stato un incremento di +10,4 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +4,7 miliardi di fondi flessibili, di +1,8 miliardi di fondi azionari, di +1,2 miliardi di fondi bilanciati e +76 milioni di fono non classificati e +41 milioni di fondi *hedge* ed una diminuzione di -567 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 15% di marzo 2013 al 19,5% di marzo 2014 e quella dei fondi bilanciati dal 4,5% al 6%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 50,6% al 47,8%, quella dei fondi *hedge* dall'1,4% all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 6,2% al 4,2%. La quota sul totale dei fondi non classificati

<sup>5</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

è scesa dall'1,2% allo 0,5%. La quota dei fondi azionari è passata dal 21,2% al 20,9%. Sempre a marzo 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +14,5 miliardi di euro; +6,4 miliardi il mese precedente (+24,8 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dell'1,7% nel terzo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.713 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2013, con un aumento su base annua dell'1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,1% (31,5% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+17,0% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8,2% (7,1% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che

hanno segnato una variazione positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,8% nello stesso periodo dell'anno precedente).

- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +4,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (20,1% nel terzo trimestre del 2012).

#### **In flessione:**

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-10,4%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 16,9% (19,2% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad aprile 2014 in lieve contrazione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia, mentre su base mensile cresce di 3 miliardi; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 18,5 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,1% (-2% a marzo 2014; +1,2% ad aprile 2013), mentre su base mensile aumenta di 3 miliardi.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.726,5 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+214 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+224 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-10 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta

divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad aprile 2014 una variazione tendenziale pari a +1,1% (+1,3% a marzo 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 13 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad aprile un livello di 1.224,3 miliardi (+160 milioni circa rispetto al mese precedente).

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>6</sup> è risultata pari a -5,9% (-9,1% a marzo 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 31,2 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 502,2 miliardi di euro.

A marzo 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>7</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 308 miliardi di euro, il 9,5% in meno di un anno prima (-9,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,6% (12,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2013 e marzo 2014 è stato negativo per circa 32,2 miliardi di euro.

<sup>6</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>7</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mIn €	a/a	mIn €	a/a	mIn €	a/a
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.446	-1,96	1.224.122	1,28	499.324	-9,08
aprile-14	1.726.464	-1,06	1.224.283	1,05	502.181	-5,85

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine marzo 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 127,2 miliardi di euro (+8,6% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,6% (5,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 180,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,7% (65,6% un anno prima).

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad aprile 2014 a 1,78% (1,80% a marzo 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente sceso collocandosi allo 0,92% (0,94% a marzo 2014 - *cf. Tabella 2*), così come quello sulle obbligazioni al 3,33% (3,37% a marzo 2014), mentre quello sui PCT è risultato pari a 1,86% (1,92 il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad aprile 2014 al 2,29%, il

valore più basso da oltre un decennio; 18 punti base al di sotto del valore di marzo 2014 e 106 *basis points* al di sotto del valore di aprile 2013.

Nel mese di aprile 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,08% (1,17% a marzo 2014; 2,37% ad aprile 2013). Con riferimento ai **BTP**<sup>8</sup>, nella media del mese di aprile 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,87% (3,06% a marzo 2014; 3,87% ad aprile 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo marzo - aprile 2014 dallo 0,47% allo 0,50%.

<sup>8</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
apr-09	1,21	0,74	2,58	3,61	2,22	1,09	2,02	1,52	4,48	1,35	1,45	3,60
apr-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,48	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-11	0,75	0,40	1,75	3,06	1,62	1,38	2,33	2,12	4,78	1,25	1,90	5,00
apr-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,10	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,02	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	2,00	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,97	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,20	3,41	1,96	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,93	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,92	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,90	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,89	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,89	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,85	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,92	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,92	0,38	1,86	3,33	1,78	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad aprile 2014 in lieve recupero la dinamica del totale impieghi; in assestamento quella dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad aprile 2014 un ulteriore lieve recupero della variazione negativa su base annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.848,2 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -2,5% (-3,1% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 175 miliardi di euro. A questi primi segnali di recupero contribuiscono sia i finanziamenti per l’acquisto di abitazione sia i finanziamenti erogati alle piccole imprese.

In lieve recupero è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>9</sup> (-3,1% ad aprile 2014, -3,7% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Ad aprile 2014 risultano pari a 1.580,4 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +130 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad aprile 2014, a 1.426 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,2% (-2,1% a marzo 2014; -1,9% nella media Area Euro a marzo 2014). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un

<sup>9</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 147 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,4% (-4,3% a marzo 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -1,1% (-1,3% a marzo 2014).

- **A marzo 2014 in lieve recupero la flessione dell’andamento dei finanziamenti alle imprese; al -1,2% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A marzo 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -4,4%<sup>10</sup> (-5,1% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>11</sup> (-1,1% a marzo 2014, -1,2% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). L’analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>12</sup> mette in luce come a marzo 2014 le attività

<sup>10</sup> I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>11</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>12</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all’Ateco 1981. L’Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca “Attività manifatturiere”, corrispondente alla sezione C dell’Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una

manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,3%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,4%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,2%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla contrazione degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

Nel quarto trimestre del 2013 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +3,4% (-2,3% nel terzo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato un'espansione pari al 10,3%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 74,3 con una perdita complessiva di oltre 25 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati *Crif* nel 2013 essi hanno raggiunto quota 14.269, segnando un tasso di crescita annuo del 15%. Anticipazioni del *Cerved* indicano in 3.800 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel primo trimestre del 2014, segnando una dinamica annua in rallentamento (+4,6%).

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* –

---

*discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

aprile 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2014 si è registrata una variazione nulla della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, in miglioramento rispetto agli ultimi trimestri: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a 0 (-25 il trimestre precedente). Nulla è risultata, anche, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante, così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2014 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,39% (3,45% il mese precedente e segnando il valore più basso da luglio 2011). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 21,4% (21% il mese precedente; era 19,9% a febbraio 2014). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 3,47% (3,45% di marzo 2014; 3,48% a febbraio 2014; 5,48% a fine 2007).

**Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,90%, 3,88% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*).

Tabella 3  
**Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) <sup>1</sup>**

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno			
					mln €	a/a	mln €	a/a		
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-2,34	370.404	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-2,57	364.631	-6,66	1.069.569	-1,10
mar-14	1.851.083	-3,13	1.583.098	-3,66	1.431.306	-2,09	364.507	-4,26	1.066.799	-1,32
apr-14	1.848.212	-2,53	1.580.446	-3,10	1.426.000	-2,20	361.000	-5,44	1.065.000	-1,05

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
apr-09	4,91	-	3,11	4,28	1,50	1,64	3,42	1,27	0,68	1,83	2,67
apr-10	3,66	-	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-11	3,71	4,53	2,89	2,99	1,00	1,18	3,52	0,31	0,34	0,81	3,81
apr-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-13	3,78	5,54	3,58	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,47	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,46	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,78	5,48	3,52	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,52	3,56	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-13	3,82	5,58	3,50	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,44	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,47	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,41	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,48	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,88	5,45	3,45	3,45	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,66
apr-14	3,90	5,49	3,47	3,39	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

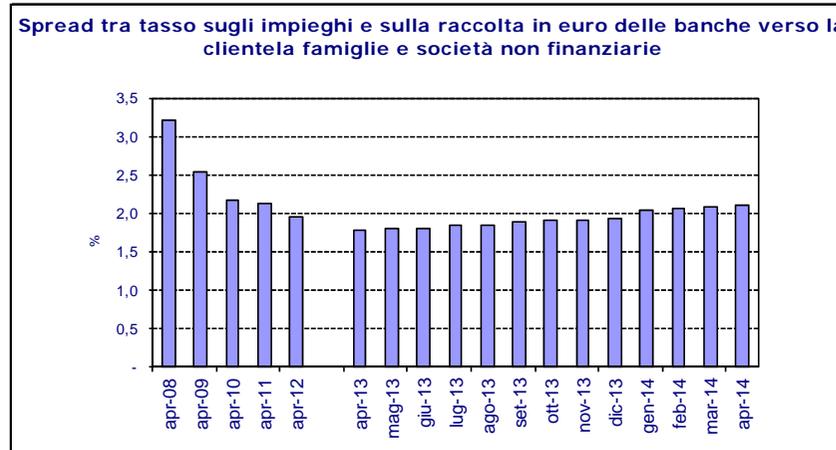
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad aprile 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad aprile 2014 a 212 *basis points* (208 punti base a marzo 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

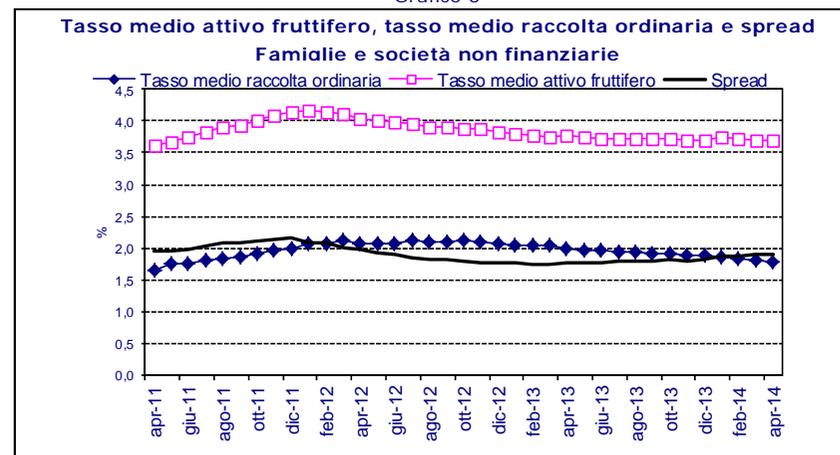
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad aprile 2014 si è posizionato a 1,91 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1 punto base al di sopra del valore di marzo 2014. Il differenziale registrato ad aprile 2014 è la risultante di un valore del 3,69% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,78% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita ad oltre 164,5 miliardi a marzo 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. Rallentano le sofferenze nette**

A marzo 2014 le **sofferenze lorde**<sup>13</sup> sono risultate pari a 164,6 miliardi di euro, 2,6 miliardi in più rispetto a febbraio 2014 e circa 33,6 miliardi in più rispetto a fine marzo 2013, segnando un incremento annuo di circa il 25,7% (cfr. *Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,6% a marzo 2014 (6,6% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14,6% per i piccoli operatori economici (12,3% a marzo 2013), il 14% per le imprese (10,3% un anno prima) ed il 6,4% per le famiglie consumatrici (5,8% a marzo 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>14</sup>, a marzo 2014 esse sono risultate pari a circa 75,7 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 78,2 miliardi del mese precedente, a seguito di operazioni di cessione di prestiti in sofferenza. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 11,5 miliardi (+18% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +32,8% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,12% (4,27% a febbraio 2014 e 3,37% a marzo 2013).

<sup>13</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>14</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

### Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve <sup>3</sup>	Sofferenze lorde <sup>4</sup>
	mln €	valori %	valori %	mln €
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,37	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,85	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,99	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,08	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	18,69	164.603

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

<sup>4</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 927,4 miliardi ad aprile 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad aprile 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 927,4 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a marzo 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a marzo 2014) li indicano al 3,76% (3,79% a febbraio 2014; 3,75% a marzo 2013), un valore che si raffronta al 4,21% praticato in Italia (4,40% a febbraio 2014; 4,36% a marzo 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a marzo 2014 pari al 2,31% nella media dell'Area Euro (2,24% a febbraio 2014; 2,20% a marzo 2013), un valore che si raffronta al 2,89% applicato dalle banche italiane (2,79% a febbraio 2014; 2,93% a marzo 2013).

Nel mese di marzo 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,82% in Italia, 6,84% a febbraio 2014 (7,11% a marzo 2013), un

livello che si raffronta al 7,65% dell'Area Euro (7,66% a febbraio 2014; 7,95% a marzo 2013).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

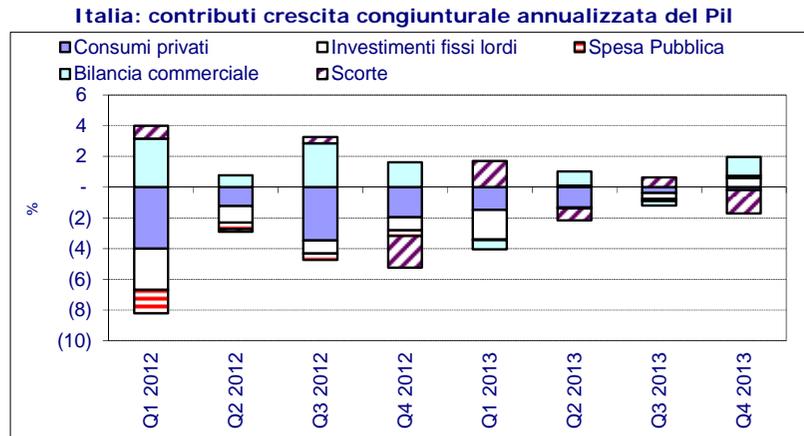
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-09	4,22	4,42	3,06	3,16	nd	nd
mar-10	3,03	3,40	1,50	2,05	nd	nd
mar-11	3,32	3,70	2,50	2,69	6,26	8,09
mar-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,38	3,83	3,10	2,29	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,85	2,21	7,08	7,90
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,23	7,03	7,84
lug-13	4,39	3,81	2,95	2,29	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,33	3,74	2,98	2,21	6,88	7,77
ott-13	4,47	3,82	2,84	2,33	6,88	7,67
nov-13	4,38	3,82	2,76	2,34	6,76	7,64
dic-13	4,36	3,75	2,82	2,35	6,75	7,63
gen-14	4,40	3,81	2,80	2,31	6,90	7,69
feb-14	4,40	3,79	2,79	2,24	6,84	7,66
mar-14	4,21	3,76	2,89	2,31	6,82	7,65

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# ALLEGATO A

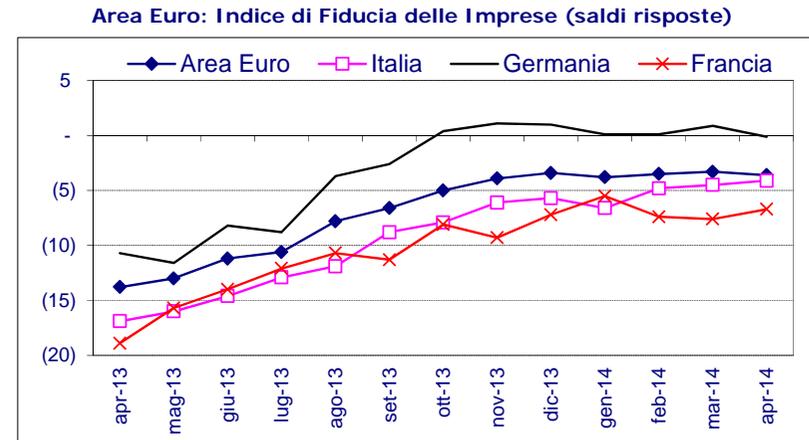
# GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



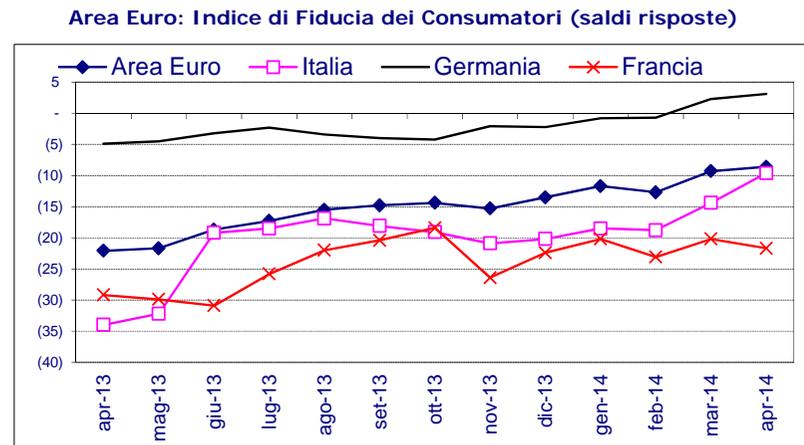
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	nov-13	dic-13	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	12/5/14
Dollaro americano	1,349	1,370	1,362	1,367	1,383	1,381	1,376
Jen giappone	135,1	141,9	141,5	139,5	141,5	141,5	140,5
Sterlina inglese	0,838	0,837	0,827	0,825	0,832	0,825	0,815
Franco svizzero	1,232	1,224	1,231	1,221	1,218	1,219	1,221
Yuan cinese	8,219	8,325	8,244	8,311	8,536	8,597	8,580
Rublo russo	44,181	45,026	46,025	48,285	49,947	49,277	48,3
Real brasiliano	3,103	3,219	3,245	3,254	3,218	3,085	3,053
Rupia indiana	84,469	84,802	84,596	85,050	84,282	83,342	82,347

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

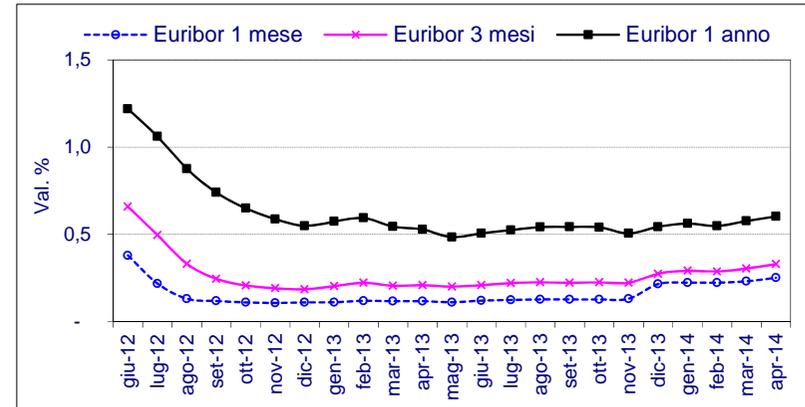
**Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)**

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,3	48,0	10,1	41,8
Mag	8,8	56,8		
Giu	-14,1	42,7		
Lug	8,8	51,5		
Ago	9,2	60,7		
Set	15,5	76,2		
Ott	11,5	87,7		
Nov	7,2	94,9		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

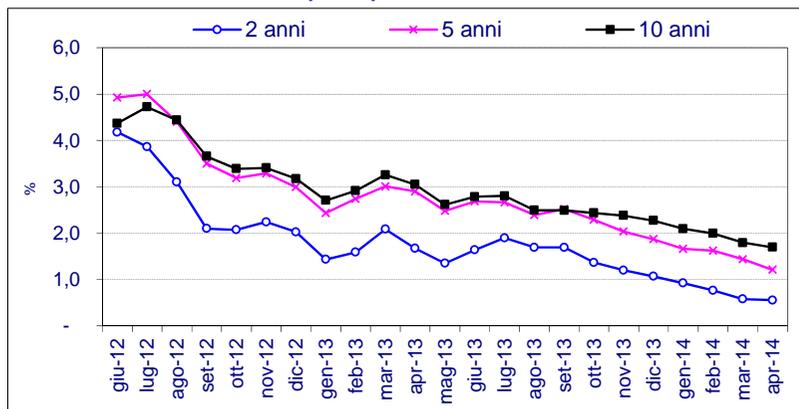
**Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

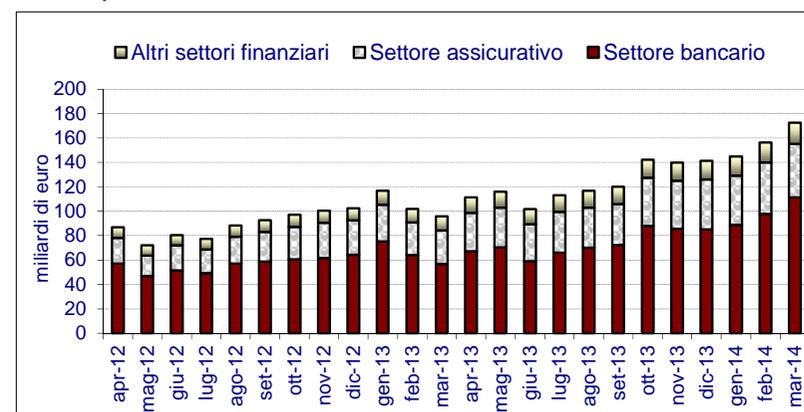
**Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

**Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario**

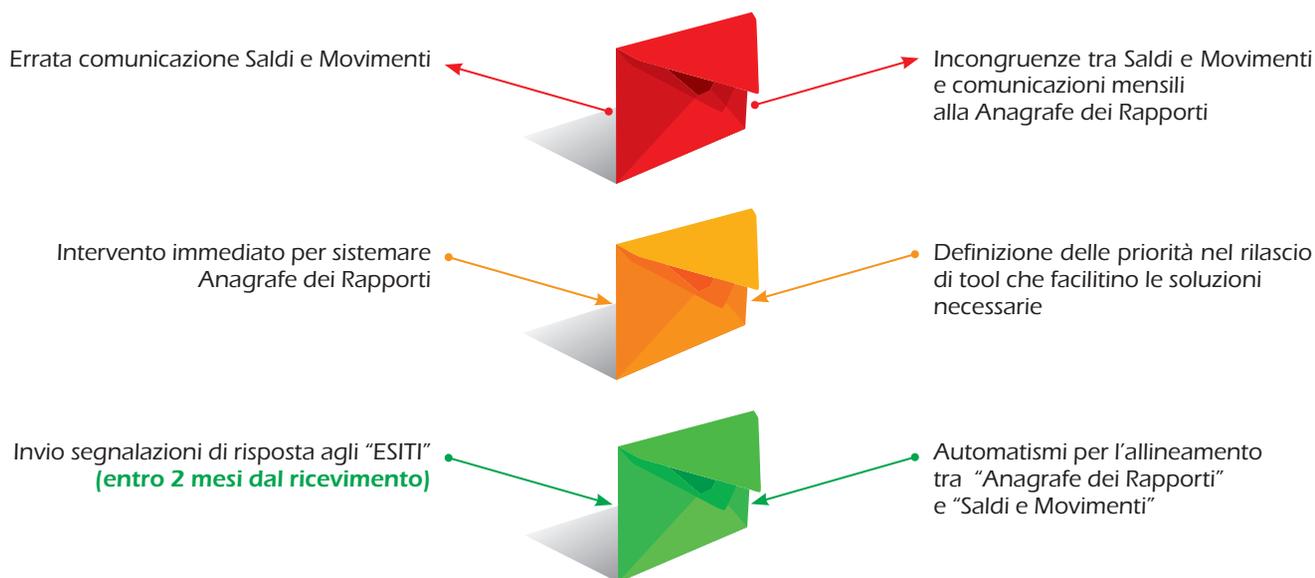


Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

# ESITI

**Saldi e Movimenti.**

**Da Studio Informatica l'immediato aiuto operativo per affrontare l'emergenza "ESITI"**



Agenzia delle Entrate ha pubblicato le istruzioni relative agli ESITI della comunicazione integrativa annuale (cioè i cosiddetti Saldi e Movimenti) per l'anno 2011. Le istruzioni impartite introducono le modalità e le regole che rendono finalmente possibile la realizzazione del software di gestione degli ESITI.

Pressoché contestualmente alla pubblicazione, gli intermediari finanziari hanno cominciato a ricevere gli ESITI stessi.

Un secondo punto da non sottovalutare, è il termine entro cui rispondere. L'invio, infatti, deve essere effettuato entro i due mesi successivi alla ricezione dell'ESITO NEGATIVO della comunicazione.

**0523-313000**

**telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!**



**STUDIO  
INFORMATICA**  
s.r.l.  
[www.smouse.it](http://www.smouse.it)

**Sistemi avanzati  
per l'applicazione  
delle normative  
di legge**

Stradone Farnese, 43/a  
29121 Piacenza  
t. 0523 313000  
f. 0523 344077

**Microsoft Partner**  
Silver Application Development